



ODG

N. 731

Bonus sviluppo Piemonte - Sostegno per gli operatori della ristorazione che acquistano prodotti Piemontesi

Presentato da:

SACCO SEAN (primo firmatario) 27/01/2022, MARTINETTI IVANO 27/01/2022, DISABATO SARAH 27/01/2022, MARELLO MAURIZIO 27/04/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 27/01/2022

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Bonus sviluppo Piemonte – Sostegno per gli operatori della ristorazione che acquistano prodotti Piemontesi.*

Visto:

- il decreto legge 7 ottobre 2020, n. 125. "Misure urgenti connesse con la proroga della dichiarazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19 e per la continuità operativa del sistema di allerta COVID, nonché per l'attuazione della direttiva (UE) 2020/739 del 3 giugno 2020";
- il decreto legge 30 luglio 2020, n. 83 "Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19", deliberata il 31 gennaio 2020;
- l'art. 26 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19" convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, che ha istituito un Fondo per l'anno 2021 pari a euro 220.000.000,00 da ripartire tra le Regioni e da destinare al sostegno delle categorie economiche particolarmente colpite dall'emergenza da COVID-19;
- l'art. 8 comma 2 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla L. 23 luglio 2021, n. 106, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali" che ha previsto un incremento del citato Fondo pari a euro 120.000.000,00;
- il D.P.C.M. del 30 giugno 2021, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 settembre 2021, n. 224, avente ad oggetto «Riparto del Fondo per il sostegno delle attività economiche particolarmente colpite dall'emergenza epidemiologica, tra le regioni e le province autonome per un totale di 340 milioni di euro»;

- Regolamento (Ue) N. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "de minimis";

Premesso che:

- che il protrarsi delle misure di contenimento della pandemia dovuta al virus "COVID19" ha aggravato ulteriormente una pesante crisi in tutto il sistema economico e sociale della regione Piemonte, in particolare in riferimento ai settori della ristorazione e al comparto della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari, in quali risultano maggiormente esposti agli effetti dell'emergenza sanitaria che si protrarrà anche nei prossimi mesi;
- è fondamentale sostenere gli operatori della ristorazione, i commercianti di alimenti e i produttori delle Denominazioni d'Origine (DO), Indicazioni Geografiche (IG) e Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) del territorio piemontese, fornendo un aiuto concreto al made in Piemonte lungo l'intera filiera agroalimentare;
- il Piemonte risulta essere una Regione ricca di eccellenze agroalimentari, con una filiera d'eccellenza e ricca di prodotti tipici e operatori di rilievo anche internazionale;
- in Piemonte vi sono circa:
 - 18 vini DOCG, 41 vini DOC, 14 prodotti DOP, 9 prodotti IGP, 341 prodotti PAT, 36 Presidi Slow Food;
 - 58.500 imprese, 100.000 addetti nel settore, 7.4 miliardi€ di export nel 2020;

Considerato che:

- dopo il ritorno in zona arancio del Piemonte a causa dell'emergenza pandemica, la filiera agroalimentare piemontese, come denunciato da Coldiretti in un suo comunicato, rischia ulteriormente di soffrire a causa delle molteplici disdette che a cascata si ripercuotono sull'intera filiera, dal turismo alla ristorazione alla produzione, come già avvenuto nel passaggio in zona gialla;
- è necessaria una ricostruzione dell'economia agroalimentare, dopo gli effetti devastanti delle misure di restrizione dovute al contenimento della pandemia da

Covid- 19, che deve tener conto delle difficoltà a cui sono state sottoposte le attività di produzione, di ristorazione, di somministrazione e di commercializzazione dei prodotti alimentari a causa dei lunghi mesi di attività bloccata o ridotta al minimo, riduzione forzata della mobilità, cambiamento dei comportamenti sociali e d'acquisto, incremento di costi, giacenze di magazzino invendute, una crisi che ha cambiato l'equilibrio strutturale delle imprese rischiando di demolire una catena di attività nei centri storici, nelle vie, nelle piazze e nei tanti luoghi da sempre animati da attività al dettaglio aperte al pubblico;

- si sono resi disponibili molti fondi che possono essere sfruttati per un intervento di tamponamento/risanamento della filiera, provenienti in particolare dalle misure di supporto emanate dallo Stato;

Appreso che:

- la Regione Lazio ha già lanciato il secondo bando "Bonus Lazio KM0" per sostenere i settori della ristorazione e della produzione alimentare laziale con un incentivo importante per le imprese regionali che ha riscosso un enorme successo;
- la Regione Campania da febbraio 2022 lancerà una serie di nuovi bandi per il sostegno della filiera agroalimentare regionale;

Il Consiglio regionale impegna la giunta

- Affinché si valutino le risorse, anche nazionali, a disposizione per consentire l'attivazione di misure di aiuto e sostegno destinate agli operatori della ristorazione, della ricettività alberghiera con ristorazione, dell'industria e del commercio dei prodotti agroalimentari con Denominazioni d'Origine (DO), Indicazioni Geografiche (IG) e Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT), nonché del latte fresco bovino e delle birre artigianali, e di tutti quei prodotti strettamente attinenti al territorio piemontese;
- Affinché si valuti un'impostazione dell'aiuto in modo da indirizzarlo a finanziare l'acquisto da parte degli operatori della ristorazione, ricettività alberghiera con ristorazione, dell'industria e del commercio alimentare, che esercitano attività primaria (e non secondaria) in Piemonte, di prodotti agroalimentari interamente prodotti nella Regione stessa;

